



AFFILIATO



Roma, 24 Maggio 2015
Prot. n° 103/15 S.G.

Al Ministro Guardasigilli
On. Andrea ORLANDO
Ministero della Giustizia
Via Arenula, 70 – 00186 ROMA

Al vice Ministro della Giustizia
On. Enrico COSTA
Ministero della Giustizia
Via Arenula, 70 – 00186 ROMA

Al Capo del DAP
Pres. SANTI Consolo
Largo L. Daga, 2 – 00164 ROMA

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Luigi PAGANO
Largo L. Daga, 2 – 00164 ROMA

Al Direttore Generale delle Risorse umane
dei beni e dei servizi del DAP
Dott. Gianfranco DE GESU
Largo L. Daga, 2 – 00164 ROMA

Al Provveditore Regionale dell' A.P.
della Sardegna
Via Tuveri, 22 – 09129 CAGLIARI

Al Direttore della Scuola di Formazione di
Monastir
Dott. Francesco D'ANSELMO
Viale Monastir SS., 131 Km 15600
09023 MONASTIR (CA)

OGGETTO: Chiusura della scuola di formazione ed addestramento dell'Amministrazione Penitenziaria di Monastir (Ca); problematiche connesse alla gestione dell'unico poligono di tiro dell'Amministrazione Penitenziaria della Regione Sardegna sito nella scuola di formazione ed aggiornamento di Monastir (Ca) e trasferimenti Uffici PRAP, UEPE e ufficio stranieri Polizia di Stato nel vecchio carcere di Buoncammino.

Con il via libera dato dal Governo alla riorganizzazione dell'Amministrazione penitenziaria, visto anche il parere positivo espresso dal Consiglio di Stato, è stata decretata la chiusura della storica scuola per l'addestramento e la formazione del personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria sita a Monastir a pochi chilometri da Cagliari.

La scuola di Monastir (Ca) è un presidio dello Stato che l'intera Regione Sardegna e con essa l'intera comunità sarda ha come punto di riferimento ed orgoglio; la decisione di destinare tale presidio dello Stato a centro di accoglienza per extracomunitari depaupera un pezzo di storia del corpo di Polizia Penitenziaria e della intera regione che per anni con fierezza l'ha ospitata.

In riferimento all'oggetto, va ricordato che all'interno della scuola di formazione del Corpo di Polizia Penitenziaria è presente anche l'unico poligono di tiro che la nostra Amministrazione ha nella regione Sardegna; poligono che è ben attrezzato ma al quale non viene effettuata manutenzione dal Settembre 2014 e ciò, come è ben intuibile, ha anche compromesso la regolare esecuzione delle esercitazioni.

Orbene, il DAP, quale organo del Ministero della Giustizia, ha investito denaro pubblico tanto per la costruzione quanto per il mantenimento del poligono in argomento, ha formato figure professionali qualificate quali gli istruttori di tiro presenti sull'intero territorio sardo, figure queste, oggi, non utilizzate a pieno, se non per nulla, a causa del mancato utilizzo proprio del poligono di tiro della scuola di Monastir e delle enormi difficoltà legate alla gestione economica e burocratica che impedisce anche lo stanziamento di somme irrisorie per l'acquisto delle gomme da montare sotto un idoneo veicolo attrezzato per il trasporto delle munizioni dalla penisola all'isola.

La sola costruzione del poligono (costato SETTE MILIARDI E MEZZO di lire) e la formazione del personale specializzato, ha comportato ingenti spese per lo Stato, ed oggi si rischia di veder ancora una volta sperperare denaro pubblico e professionalità acquisite.

Da quanto appreso, come già sopra riportato, la scuola dovrebbe essere adibita a centro di accoglienza per migranti extracomunitari, e sempre da indiscrezioni ricevute, pare che si voglia mantenere la struttura del poligono all'interno di questo futuro centro di accoglienza.

Bene, gli ultimi accadimenti di cronaca, hanno messo in luce come, tra le migliaia di migranti e richiedenti asilo politico che fuggono da paesi martoriati da guerre e tirannie, si possano nascondere persone appartenenti ad organizzazioni terroristiche, ciò basterebbe a far riflettere chiunque sulla opportunità di non permettere esercitazioni di tiro a fuoco e dunque, avere all'interno del centro di accoglienza, la presenza di un poligono di tiro, di armi e munizionamento.

La scelta paventata sarebbe estremamente pericolosa e, qualora dovesse essere perseguita, metterebbe a serio repentaglio la sicurezza del personale che dovrebbe effettuare le esercitazioni di tiro e gli addestramenti, porrebbe a serio rischio anche la sicurezza del territorio e dei cittadini perché, aprioristicamente, non si può escludere che taluni dei migranti che saranno ospitati all'interno del centro di accoglienza non possa avere idee sovversive e cercare di ideare un ipotetico piano teso proprio a compromettere la sicurezza delle persone e del territorio.

Ci risulta inoltre che il vecchio Carcere di Buoncammino a Cagliari è stato chiuso perché ormai vetusto e non idoneo ad ospitare detenuti e personale; è stata costruita una nuova struttura che risponde agli standard normativi vigenti in modo tale da assicurare alle persone detenute l'esecuzione della pena senza che sia lesa la dignità personale ed al personale operante nella struttura condizioni lavorative dignitose.

D'altro canto, però, ci risulta che proprio nella struttura del vecchio centenario carcere di Buoncammino, siano stati trasferiti gli uffici del PRAP, del UEPE e dovrebbe trovare sede anche l'ufficio stranieri della Polizia di Stato, bene; ci chiediamo come mai, una struttura, che non è idonea ad ospitare persone quando si tratta di detenuti, senza che vengano effettuati lavori strutturali tali da modificarne sostanzialmente gli spazi e gli impianti per renderli idonei alla continua permanenza di personale appartenente ai vari ruoli dell'Amministrazione, divenga magicamente idonea ad ospitare persone ?

Ci chiediamo, perché non si sia pensato a trasferire gli uffici del PRAP, del UEPE, l'Ufficio stranieri della Polizia di Stato nella struttura della scuola di Monastir, per contro molto più nuova, aggiornata, attrezzata e fruibilmente moderna, in modo da far restare la struttura nella disponibilità totale della nostra Amministrazione e, nel contempo, rendere la struttura del poligono fruibile in totale sicurezza? E cosa importante, non scippare al territorio ed alla sua popolazione un riferimento storico.

In riferimento a quanto sopra, chiediamo di far chiarezza e fornire urgenti dettagli su quanto da noi appreso e qui rappresentato; chiediamo, inoltre, di far conoscere con sollecitudine, se è presente, nei progetti dell'Amministrazione Penitenziaria e del Governo, il trasferimento del poligono di tiro attualmente sito presso la scuola di Monastir (Ca), in una zona più centrale della regione (ad esempio negli spazi siti all'interno del nuovo penitenziario di Oristano), in modo tale da agevolarne l'utilizzo a tutte le strutture penitenziarie regionali, ricordando che, in tale ipotesi, l'Amministrazione dovrebbe farsi carico delle sole spese, da conferire ad una ditta specializzata, per l'intero trasloco della struttura poligono e delle strumentazioni in essa contenute.

Certi che le SS.LL. ci forniranno utili dettagli e ragguagli in merito a quanto rappresentato, con preghiera di valutare ed eventualmente accogliere le proposte avanzate, si coglie l'occasione di porgere distinti saluti.

II SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

